



### DA OGGI MIRÒ A PISA

Sul Lungarno di Pisa, *Blu Palazzo d'arte e cultura* ospita, da oggi al 23 gennaio 2011, la mostra *Joan Mirò. I miti del Mediterraneo*, la seconda di un ciclo triennale di mostre dedicato ai grandi protagonisti dell'arte del Novecento e al loro rapporto con le tradizioni, la luce e le culture del Mediterraneo. Presenta 110 opere, tra dipinti, sculture, litografie, disegni e illustrazioni, l'esposizione curata da Claudia Beltramo Ceppi, Teresa Montaner, Conservatrice alla Fundació Miró di Barcellona (Regno di Spagna) e Michel Draguet, Direttore generale dei Musées Royaux des Beaux Arts (Regno del Belgio), con il patrocinio del Comune di Pisa e dell'Ambasciata del Regno di Spagna in Italia. Proprio la realtà è il fulcro attorno cui ruota tutta l'arte dell'artista catalano, sia che si tratti di quella esterna, quotidiana, sia che si tratti di quella interiore, ovvero dei sentimenti e della rielaborazione del vissuto effettuata dai ricordi. Miró va verso un'identificazione intensa, quasi atavica, con la natura ed il paesaggio del Mediterraneo. Il percorso espositivo si apre con alcune opere dedicate al mito di Dafne e Cloe e a quello del Minotauro. Il primo, con la sua attenzione per l'aspetto bucolico, si adatta all'esaltazione da parte di Miró della sua terra e della forza dell'uomo quando è in comunione con essa.



Quello del Minotauro, evocato da litografie come *L'éveil du géant* del 1938, e poi ripreso nel 1970 con la scultura *Tête de taureau*, oltre a rappresentare la relazione e l'interdipendenza fra l'uomo e la natura, simboleggia la violenza cieca dell'uomo che caratterizza quegli anni di guerra. Lo spazio di Miró, i suoi colori e la sua iconografia, raccontano con chiarezza il sentimento della terra, associato a un misticismo esacerbato e a una identificazione con un universo ineffabile. Lo stile si scinde in creazioni in cui si identificano pennellate uniformi di colori vivi, forme dai contorni vigorosi, immagini riconoscibili, a pitture cosmiche, quasi astratte, nelle quali una linea tenue o qualche segno sparso divengono trasparenti in un grande vuoto spaziale.

Anche nella sua maturità, Miró continuerà questa ricerca parallela tra rappresentazione della realtà esterna, attraverso la narrazione di tipo mitologico, e l'aspirazione a una pace interiore, espressa dalle illustrazioni per le *Costellations* di André Breton, in cui la poesia, grande passione di Miró, si coniuga con la sua raffigurazione di uno spazio infinito in cui linee, colori e forme si compongono e si scompongono.

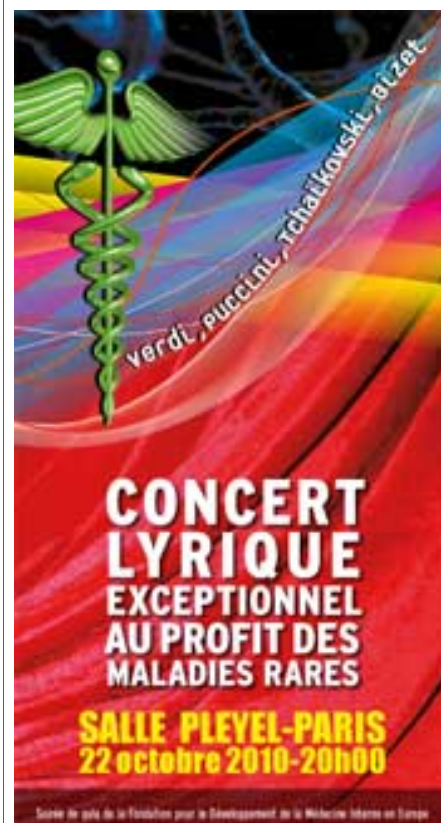
Le serie *Archipel Sauvage* (1970) e *L'espoir du navigateur* (1973) fanno parte, insieme ad altre importanti tele raramente esposte e agli haiku illustrati, di una sezione dedicata ai viaggi come evasione dal contingente verso gli spazi infiniti della mente.

### TORINO

La commemorazione annuale del Venerabile Fratel Luigi Bordinò si terrà lunedì 11 ottobre, alle ore 16, presso la Piccola Casa della Divina Provvidenza, a cura di don Carmine Arice.

### BOLOGNA

Un seminario dedicato alle persone con disabilità ed alla cooperazione allo sviluppo è organizzato il 18 dicembre a cura di DPI Italia (Disabled Peoples' International) e dell'Associazione Italiana Amici di Raoul Folleau (AIFO).



### TRICOLORE

Direttore Responsabile:  
Dr. Riccardo Poli

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052  
Azzano S.P. (BG)

E-mail: [tricoloreasscult@tiscali.it](mailto:tricoloreasscult@tiscali.it)  
[www.tricolore-italia.com](http://www.tricolore-italia.com)